

LA SCULTURA EGIZIA



Questa presentazione è stata realizzata dalla professoressa Antonella Jelitro

LA SCULTURA: LE TECNICHE

Le sculture in pietra erano ricavate da un unico blocco, che veniva lavorato con **scalpelli di bronzo** percossi da **mazzuoli in legno o sassi**.

Il blocco di pietra aveva la forma di un parallelepipedo e vi si tracciava sopra una **griglia quadrettata** basata sul canone proporzionale delle figura umana.

In seguito avveniva la cosiddetta SBOZZATURA, attraverso cui si dava una forma approssimativa alla scultura, su tutti e 4 i lati.

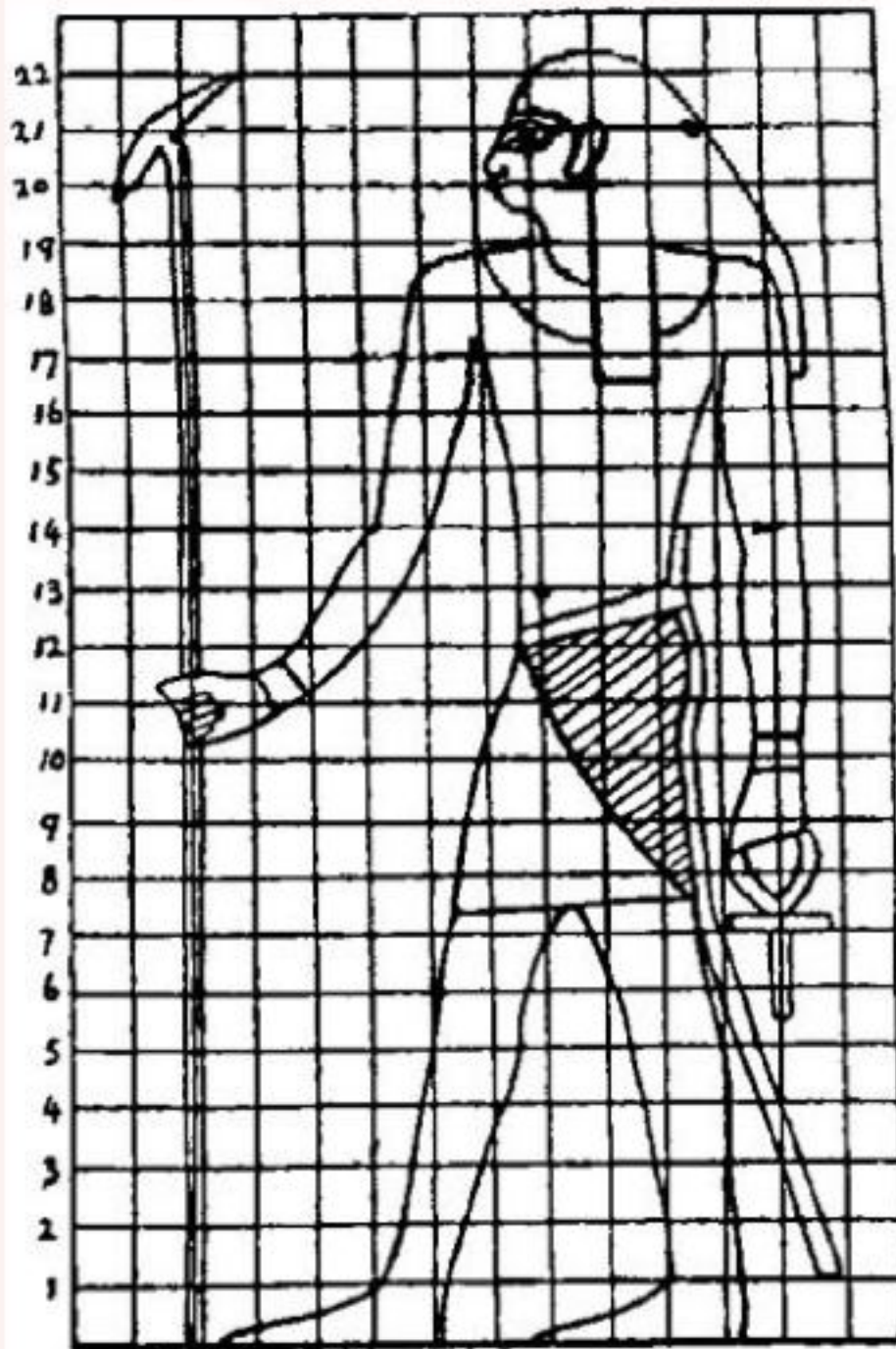
Con la RIFINITURA si perfezionava la forma, utilizzando **scalpelli più sottili**, precisando i **dettagli** dell'immagine.

Infine, con la POLITURA si asportavano i residui di materiale e si rendevano le superfici più lisce e levigate. Gli strumenti utilizzati erano **lisciatoi in pietra e sabbie abrasive** (in genere contenenti silice o quarzo).

La FUNZIONE delle sculture era di:

1. Rappresentare il **defunto**: secondo la religione egizia lo spirito vitale, il **ka**, sopravviveva nella statua; ma il suo **nome** doveva esservi inciso sopra.
2. Rappresentare il **faraone** o **personaggi di alto rango**: non era importante la rassomiglianza ma il **rango** e la **classe sociale** che la statua doveva evidenziare.
3. Rappresentare **divinità** o **sfinxi** (dalla funzione di guardiani di templi).

IL CANONE IN PITTURA E IN SCULTURA



Nella PITTURA e nel BASSORILIEVO la figura umana veniva rappresentata con una **stilizzazione** fissata da un **canone** (un insieme di regole).

Per costruire l'immagine si servivano di un **reticolo**.

Nel CANONE ANTICO il reticolo presentava **18** quadretti in altezza.

Nel CANONE TARDO **22** quadretti.

➔ un **quadretto** corrispondeva all'altezza del **pie**de.

In SCULTURA si servivano del reticolo per le figure umane raffigurate in "**posizione stante**".

La POSIZIONE "STANTE" per gli Egizi è quella in cui la figura umana sta in piedi, con le gambe leggermente divaricate ed un piede in avanti e l'altro indietro; serviva ad allargare la base d'appoggio e rendere più stabile la statua.

LE STATUETTE



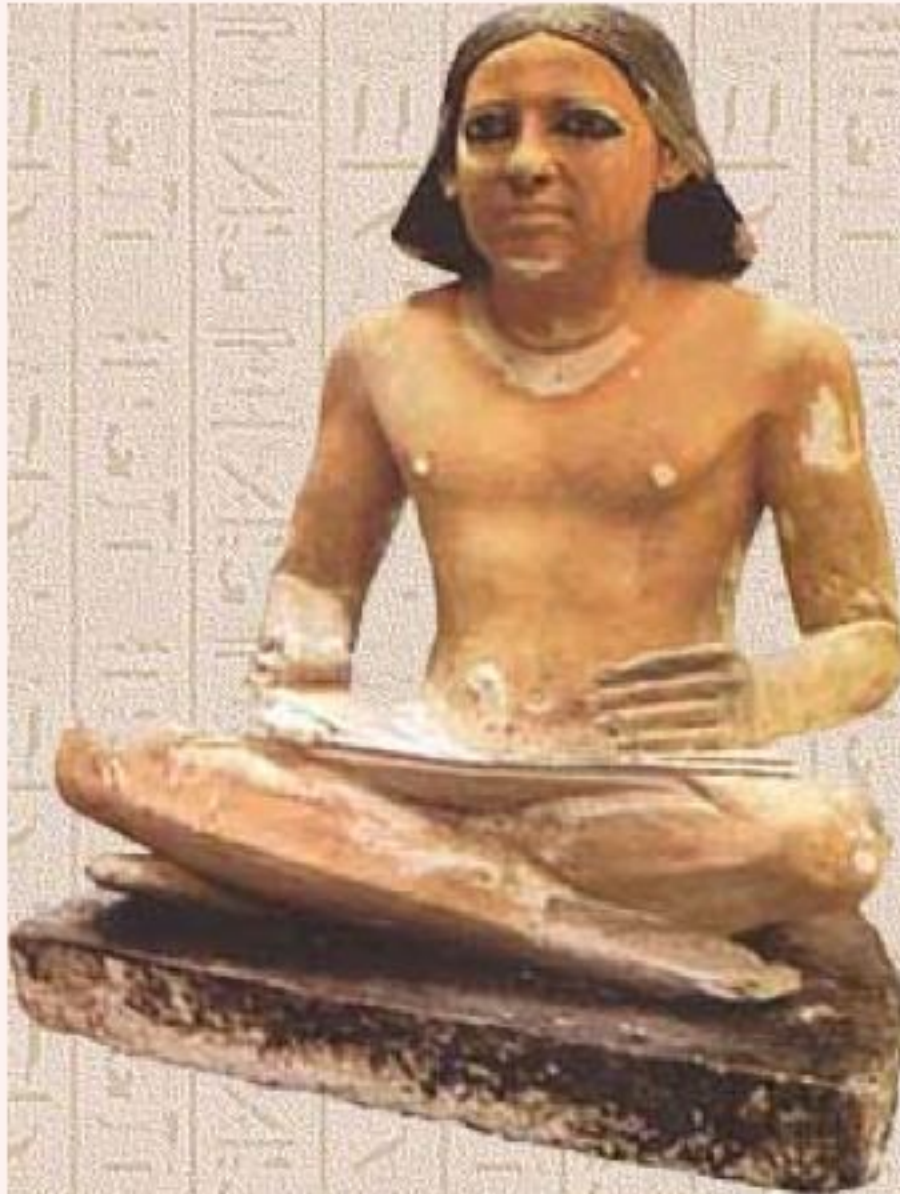
DONNA CHE MACINA (2400 a.C. circa), pietra calcarea dipinta, h= 26 cm, Lipsia, Ägyptisches Museum.

CUOCO CHE ARROSTISCE UN'ANATRA (2300 a.C.), legno dipinto, h= 24 cm, Il Cairo, Museo Nazionale Egizio.

Le statue che raffiguravano i FARAONI e le DIVINITÀ avevano spesso dimensioni colossali.

Tuttavia, sono state rinvenute nelle TOMBE (già a partire dall'Antico Regno) molte statue dalle piccole dimensioni, realizzate in pietra o legno, che raffigurano **servitori e offerenti** intenti nelle proprie occupazioni abituali, che costituiscono il SEGUITO e la SERVITÙ del defunto.





SCRIBA SEDUTO (2445 a.C. circa), pietra calcarea dipinta, h= 51 cm, proveniente da Saqqara, legno dipinto, Il Cairo, Museo Nazionale Egizio.

Se i Faraoni erano raffigurati in maniera idealizzante, queste statuette colpiscono per il loro **realismo**.

Il realismo è accentuato dagli **inserti** in **pasta vitrea**, in **cristallo di rocca** oppure **quarzo** utilizzati per realizzare gli **occhi** del personaggio.

➔ La **pupilla** era dipinta di nero sul retro della lente (oppure realizzata con un pezzetto di legno di ebano inserito). L'espressione è vivida e naturale; inoltre, per effetto ottico sembra che l'occhio del personaggio segua l'osservatore.



Gli occhi dello SCRIBA del Museo del Louvre, Parigi (2500 a.C. circa)



MICERINO E LA MOGLIE KHAMERÈR-NEBTI

(ca 2520, Boston, Museum of Fine Arts)

È una scultura realizzata in **basalto**, alta 142 cm.

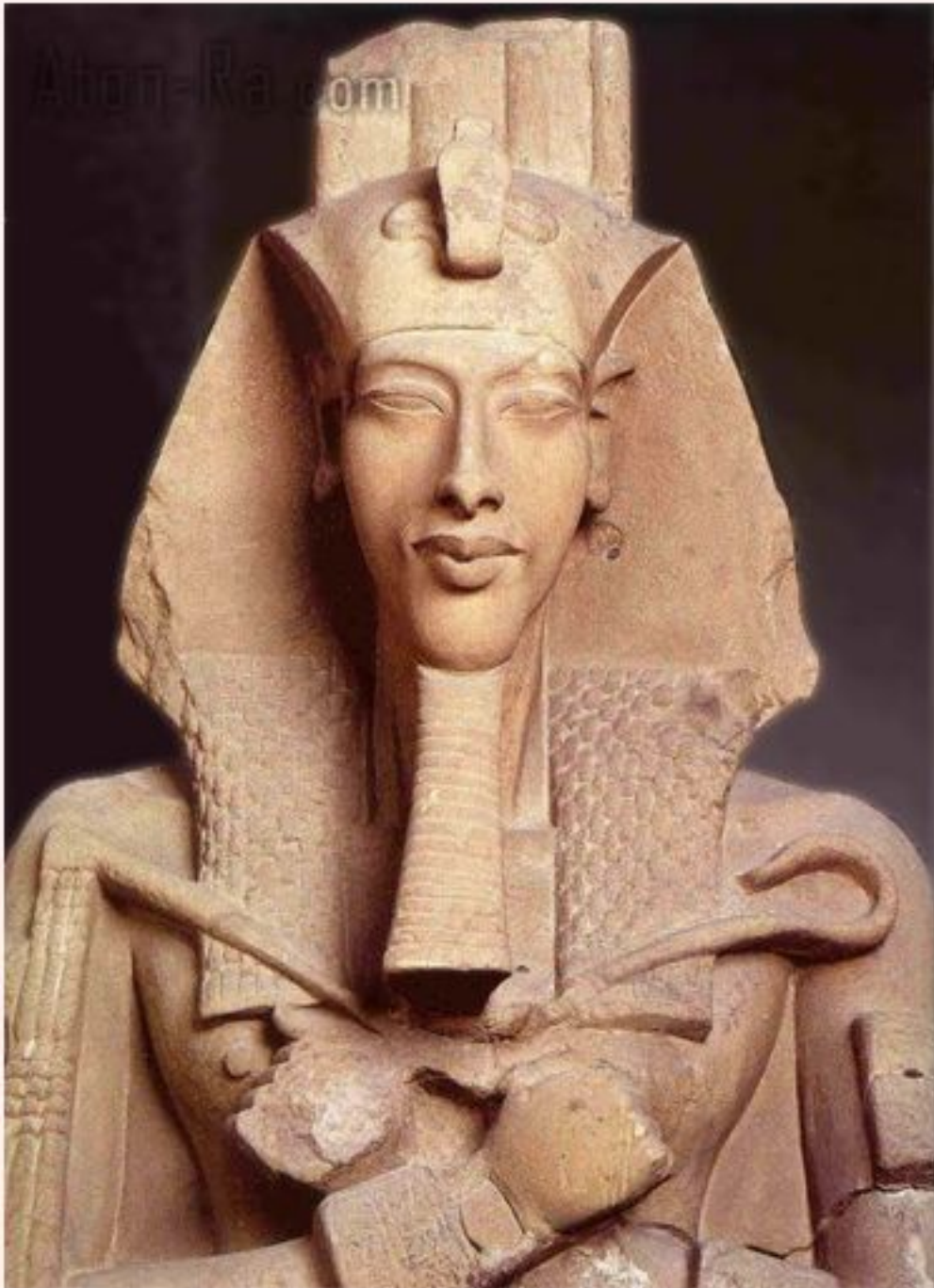
Il re e la moglie sono raffigurati in posizione eretta.

La REGINA ha i piedi quasi uniti e indossa il **kalasiris** (veste leggera e pieghettata).

Con il braccio destro cinge il marito, per simboleggiare una **unione felice**.

Il RE ha la gamba sinistra avanzata e stringe nei pugni **due scettri** (simbolo del potere regale). Nel capo porta il **nemès** (tipico copricapo in lino) e sul mento ha la **barba cerimoniale**.

AKHÈNATON (1352 - 1338 a.C.)



Il re **Amenhotep IV** della XVIII Dinastia fu l'autore di una rivoluzione in campo religioso. Egli impose il culto monoteista del dio **Àton** (il disco solare), sostituendolo ad **Amon**.

Fece edificare una nuova capitale (perché Tebe era la sede del culto di Amon) che fu chiamata **Akhetaten** ("L'orizzonte dell'Àton"), l'odierna EL-AMARNA.

Mutò il proprio nome in **Akhènaton** ("Splendore di Àton").

Dopo la sua morte, essendo considerato un eretico dal CLERO, fu condannato alla **damnatio memoriae** (il suo nome fu cancellato da statue ed architetture).

Il re si faceva raffigurare con la **nuca** eccessivamente allungata, con **labbra e mento** pronunciati e gli **occhi** a mandorla; la sua espressione è ieratica ed impenetrabile.

Il **corpo** non esprime più la forza del sovrano, ma le membra sono cadenti, il ventre è gonfio, le gambe magrissime: non si vuole idealizzare la figura del re, ma raffigurarlo secondo le sue vere sembianze.

LA REGINA NEFERTITI



BUSTO DELLA REGINA NEFERTITI
(1340 a.C. circa, pietra calcarea dipinta, h. 50
cm, Berlino, Neues Museum)

Questa scultura è attribuita all'artista di corte **Thutmòsi**, e raffigura **Nefertiti** ("La bella è giunta"), la moglie di Akhènaton.

La regina è raffigurata in modo più realistico, con la **carnagione bruna** e non gialla (ocra gialla).

I suoi occhi e le sue sopracciglia sono truccati secondo la moda femminile di quell'epoca.

Durante il regno di **Akhènaton** l'arte divenne più naturalistica e le statue rispecchiavano le reali fattezze del personaggio rappresentato, anche se si trattava del re e della regina.

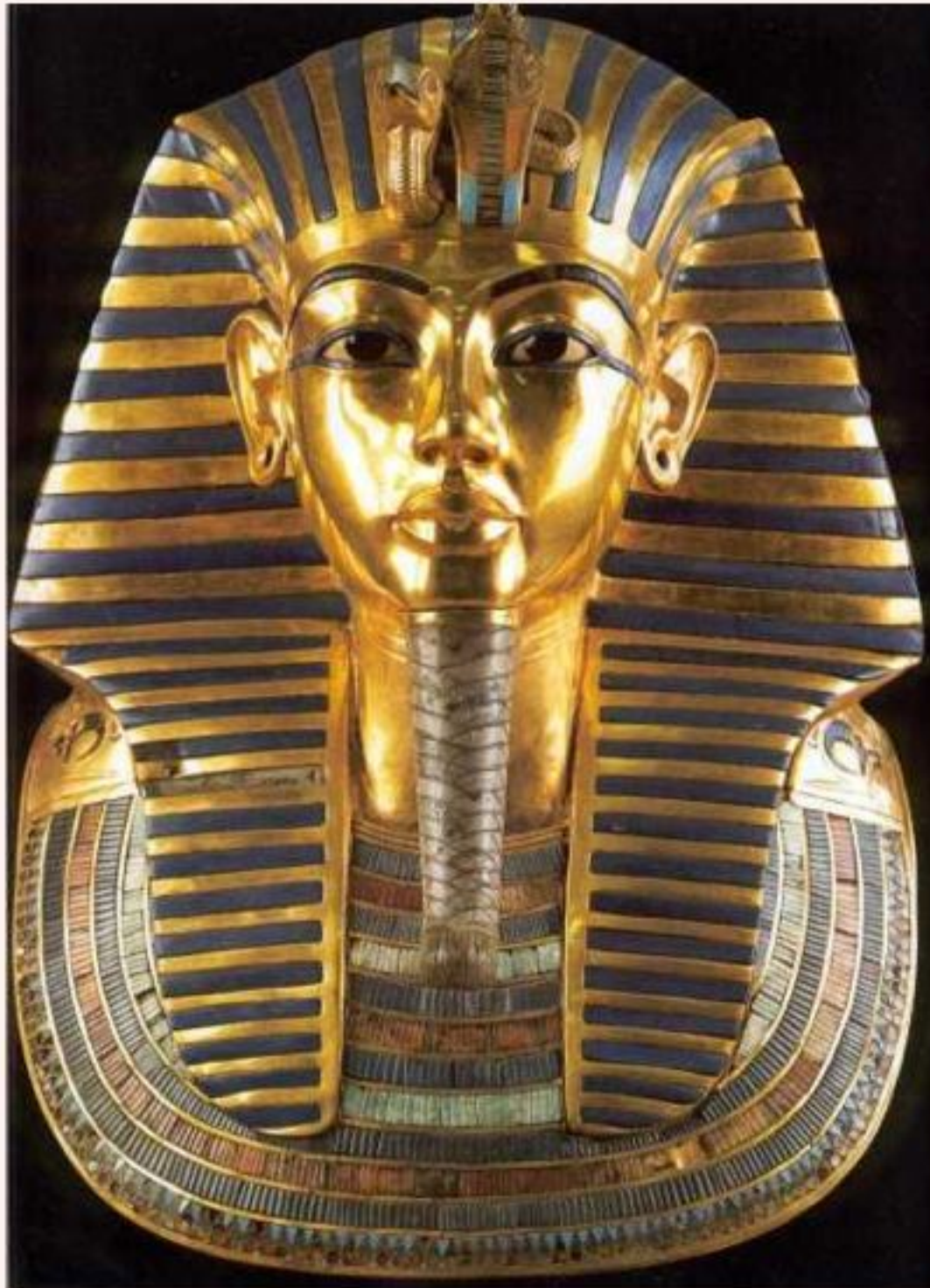
TUTANKHAMON (1336 -1327 a.C.)



Il faraone **Tutankhamon** (XVIII Dinastia) trasferì la capitale a **Tebe** e avviò un programma di restaurazione dei templi danneggiati durante il regno di Akhènaton. Ripristinò i culti che erano stati banditi e decretò la damnatio memoriae di **Akhènaton**.

Recenti studi sulla **mummia** hanno consentito agli studiosi di ricostruire al computer le reali fattezze del faraone, che mostrano chiaramente come all'epoca la figura del faraone fosse rappresentata in maniera idealizzata (come è evidente nella sua maschera funeraria) e assolutamente non realistica.

Tutankhamon, inoltre, era clauticante.



MASCHERA FUNERARIA DI TUTANKHAMON

(1325 a.C. circa, Il Cairo, Museo Nazionale Egizio)

Questa maschera funeraria proviene dalla **tomba** di Tutankhamon nella **Valle dei Re a Tebe**, che fu scoperta nel 1922 dallo archeologo inglese HOWARD CARTER.

Si tratta dell'unico **corredo funerario** sfuggito alle violazioni di tombe regali, che cominciarono a verificarsi già nell'epoca ramesside.

Era posta sopra la testa della mummia.

Non rispetta le vere fattezze del sovrano.

E' realizzata in **lamina d'oro** con lavorazione a pressione con cui sono stati ricavati degli **alvei** riempiti in seguito con **quarzo bianco** e **ossidiana nera** per gli occhi, **pasta vitrea** e **lapislazzuli** per il nemes, l'ureo ed il collare che adorna il petto.

Sul RETRO sono incise **iscrizioni magico-religiose** che dovevano proteggere il corpo del sovrano.



IL TRONO D'ORO DI TUTANKHAMON
(1330 a.C. circa, Il Cairo, Museo Nazionale Egizio)

È un trono da parata in **legno intagliato**, rivestito da lamine d'oro e d'argento sbalzate, con inserti in **pietre dure e smalti colorati** (ottenuti con una pasta vitrea fusa a caldo insieme ad ossidi metallici).

Esalta la figura del FARAONE, considerato l'incarnazione terrena della divinità solare **Amon-Ra**.

Le **teste** e le **zampe di leone** in legno intagliato alludono alla sua potenza ed al suo dominio sul territorio egizio.

Nei BRACCIOLI vi sono:

- 1) due **urei** ripiegati che alludono alla DEA-COBRA **Uadjet** protettrice del *Basso Egitto*;
- 2) le **ali spiegate** che alludono alla DEA-AVVOLTOIO **Nekhbet** protettrice dell'*Alto Egitto*.
- 3) lo **scarabeo** sormontato dal **disco solare**, simbolo del dio **Khèpri** - sole del mattino (il dio RA, dopo una notte di lotta contro il serpente APÒPHIS, rinasce come KHÈPRI).



- ➔ Sono stati utilizzati:
- smalti colorati** (pasta di vetro con ossidi metallici, fusi a caldo),
 - ceramiche smaltate** (argilla e vetrina, cotti in forno),
 - pietre semipreziose** (turchesi, malachiti e corniole).

Nello **SCHIENALE DEL TRONO** il **FARAONE** è raffigurato seduto in trono, mentre la giovane **MOGLIE Ankhesenamon** (figlia di Akhenaton e di Nefertiti) lo unge con **unguenti profumati**.

In alto il **disco solare** di **Aton** illumina i regnanti con i suoi raggi benefici, che terminano con delle **piccole mani** e **due ankh**, simbolo dei **DONI** che la divinità apporta all'intero popolo egizio, per loro tramite.

I crani allungati e le vesti plissettate (simbolo dei raggi solari) rivelano un influsso del periodo precedente.

IL BUSTO COLOSSALE DI RAMSES II



BUSTO COLOSSALE DI RAMSES II
(1250 a.C. circa, Londra, British Museum)

Il Faraone **Ramses II** apparteneva alla XIX Dinastia (1320-1200 a.C.), il cosiddetto periodo ramèsside, durante il quale l'Egitto rafforzò il suo ruolo di **potenza internazionale**.

Quest'opera era collocata davanti ad uno dei 2 piloni d'ingresso del **Ramesseum**.

Il busto è alto 2,68 metri circa.

È realizzato in **granito bicolore**: il capo è in granito rosa, mentre il corpo in granito grigio. Alcune tracce di colore indicano che la statua colossale era dipinta di colore rosso.

Si tratta di un'**immagine idealizzata** e non rispecchia le vere fattezze del faraone.

LA SFINGE DI GIZA





La **Sfinge** è una scultura monolitica scolpita in una collinetta calcarea.
È alta 20 metri circa e lunga più di 73 metri.
È collocata di fronte alla **piramide di Chefren** e forse raffigura lo stesso faraone.

La SFINGE era un essere mitologico, con il corpo di leone e la testa umana, in genere collocato all'entrata dei templi con funzione di **guardiano**.
La SFINGE DI GIZA è rivolta ad **est**, verso il sole nascente, per sottolineare la discendenza del sovrano dal dio **Ra**.

IL VIALE DELLE SFINGI A KARNAK



AI TEMPIO DI AMON a KARNAK si accede tramite un ***viale processionale*** fiancheggiato da ***40 sfingi monumentali***, in pietra.

Queste SFINGI hanno il corpo da leone accovacciato e la testa di ariete.